Note sulla conferenza di Londra

di padre Andrew Phillips - dal sito Orthodox England

La Conferenza di Londra e il futuro della Chiesa Ortodossa Russa fuori dalla Russia

Introduzione

I venti ierarchi riuniti a Londra per la prima conferenza in assoluto di tutti i vescovi ortodossi russi con diocesi di fuori del territorio canonico della Chiesa Ortodossa Russa avranno senza dubbio molto da discutere su molte e varie questioni. Tuttavia, il semplice fatto che questa storica conferenza storica – ed è storica – abbia luogo, ha prodotto diverse reazioni.

Gli autocefalisti

Prima di tutto, c'è il punto di vista degli "autocefalisti", che hanno sede negli Stati Uniti (circa 30.000) e in Francia (circa 5.000). Questi sono in genere piuttosto russofobi; l'ostilità è diretta contro tutte le cose 'russe'. Uno di loro ha recentemente chiamato la Chiesa russa 'non una madre, ma una cinica matrigna' (!). Egli ha anche affermato che ci sono oltre 700 parrocchie nella sua Chiesa con tre Metropoliti pensionati – il che significa che ogni 'parrocchia' ha, in media, meno di 50 individui. Questi individui sono generalmente filetisti occidentali, vale a dire persone che hanno messo il loro nazionalismo occidentale al di sopra dell'Ortodossia. La maggior parte di questi sono laici con scarsa comprensione di come funziona la Chiesa.

Questa conferenza, che è dominata dai vescovi autonomi della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia (ROCOR), li rende nervosi. Essi sentono che le chiese ortodosse russe fuori dalla Russia sono ora dominate da ortodossi di tutte le nazionalità che tengono alla Tradizione, che non è ciò che loro, i rinnovatori, vogliono. Vivendo nella 'comodità' immaginaria del loro passato della Guerra Fredda, non vogliono che una realtà ortodossa russa multinazionale e multilingue domini la Chiesa. Se solo, dicono, ci fossero ancora l'Unione Sovietica e il centro della Chiesa a quel tempo paralizzato, potremmo andare avanti con le nostre fantasie liturgiche e ideologiche, secolarizzando e protestantizzando la

Tradizione ortodossa a nostro capriccio.

I rulli compressori

All'altro estremo ci sono coloro che sono ugualmente filetisti, solo in un altro senso. Questi sono i "Russianisti". Sono quelli della scuola sovietica dei 'rulli compressori', e anch'essi vivono nella 'comodità' del loro passato della Guerra Fredda. La loro visione della Chiesa è simile a quella di una brigata di carri armati dell'Armata Rossa in marcia su Berlino. Sono imperialisti e accentratori. Anche di questi la maggior parte è composta da laici con scarsa comprensione di come funziona la Chiesa. Anche loro sono nervosi per questa Conferenza, che è dominata dai vescovi autonomi della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia (ROCOR).

Sentono che le chiese ortodosse russe fuori dalla Russia sono ora dominate da ortodossi di tutte le nazionalità che tengono alla Tradizione, che non è ciò che loro, i nazionalisti, vogliono. Vivendo nella 'comodità' immaginaria del loro passato della Guerra Fredda, non vogliono che una realtà ortodossa russa multinazionale e multilingue domini la Chiesa. Se solo, dicono, ci fosse ancora l'Unione Sovietica, potremmo andare avanti con le nostre fantasie imperialistiche e ideologiche, nazionalizzando la Tradizione ortodossa.

La realtà

Stranamente, o forse non abbastanza stranamente, entrambi i gruppi di cui sopra, sotto minaccia, vogliono che la ROCOR sia 'assorbita' o 'rilevata' dal Patriarcato a Mosca. Questo è ridicolo. Non accadrà. La cosa molto più probabile è che la parte della Chiesa ortodossa russa, la ROCOR, che per il decreto patriarcale di San Tikhon è stata resa responsabile di tutti gli ortodossi russi al di fuori delle terre russe 92 anni fa, assorbirà e rileverà le parrocchie della Chiesa Ortodossa Russa che sono ancora direttamente dipendenti da Mosca. La situazione attuale è dopo tutto anormale. Chiaramente, la ROCOR non ha parrocchie nelle terre russe, perché allora tutte le parrocchie ortodosse russe sul territorio della ROCOR non sono nella sua giurisdizione? Il fatto della loro esistenza è un'aberrazione storica, un retaggio del passato.

La ROCOR esiste a causa della leale confessione di fede di generazioni di emigrati russi fuggiti dall'Unione Sovietica. È solo giusto che la loro fedeltà sia riconosciuta da tutte le chiese della Chiesa Ortodossa Russa al di fuori del territorio canonico ortodosso russo, con il loro ritorno a casa, sotto lo stesso tetto, nella ROCOR. Qui non c'è umiliazione per nessuno, solo un riconoscimento della realtà. Non si può essere ortodossi russi fuori dalla Russia e non appartenere alla ROCOR. Non ha alcun senso pratico o canonico. Questo era in effetti il suggerimento del presidente Putin nella sua visita al Sinodo della ROCOR a New York nel 2003. Se tale evento si verifica, potrebbe anche significare che la ROCOR sarà ristrutturata, con almeno tre Metropolie (l'Europa occidentale, l'Oceania e le Americhe), in un ritorno alla sua struttura di distretti metropolitani precedente al 1945.

Conclusione

Può essere che Dio abbia per noi intenzioni diverse da quelle descritte qui sopra. Può essere che tutto ciò avvenga, ma solo molti anni in futuro. Nessuno sa cosa accadrà alla Conferenza

dei gerarchi ortodossi russi a Londra. Questo è normale per qualsiasi riunione della Chiesa, perché noi attendiamo di essere mossi dallo Spirito Santo, non dall'immaginazione degli uomini. C'è solo una cosa che speriamo e per cui preghiamo per questa Conferenza – che sia fatta la volontà di Dio.

Arciprete Andrew Phillips

Londra

Santa Martire Caritina

Santi Ierarchi di Mosca

5/18 ottobre 2012